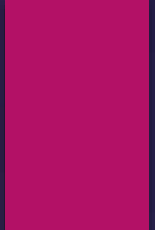


***Nuovi PEI e approccio  
biopsicosociale su base ICF.  
Dalla Diagnosi Funzionale al Profilo  
di Funzionamento per la redazione  
del PEI: linee d'operatività***

Prof. Angelo Lascioli, prof. Luciano Pasqualotto  
Università di Verona



Da prossimo anno  
scolastico 2021/2022  
cambierà il modo di  
redigere il PEI

**GAZZETTA UFFICIALE**  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 16 maggio 2017

SI PUBBLICA TUTTI I  
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 991 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-65001 - LIBRERIA DELLO STATO  
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 23/L

Decreti legislativi attuativi della legge 13 luglio  
2015, n. 107.

**N.66**

Promozione dell'inclusione scolastica  
degli studenti con disabilità

DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96.

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo  
13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione  
dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a nor-  
ma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge  
13 luglio 2015, n. 107».



[Home](#) / [Il Decreto interministeriale](#)

## Il Decreto interministeriale

In questa sezione sono disponibili note e decreti adottati

[Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020](#) **29 dicembre 2020**

[Linee guida - Modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello di PEI](#)

[Modello di PEI per la scuola dell'infanzia](#)  

[Modello di PEI per la scuola primaria](#)  

[Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado](#)  

[Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado](#)  

[Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento](#)

[Tabella individuazione fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza](#)

[Nota n. 40 del 13 gennaio 2021](#) **13 gennaio 2021**





Dal PEI redatto sulla base della  
diagnosi funzionale al PEI  
redatto sulla base del Profilo  
di funzionamento

- ▶ **Legge n. 104/1992** - art. 12 c. 5:  
All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un **piano educativo individualizzato**



# DPR 24/02/1994: DF

► «Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap» (art. 3)

**DIAGNOSI FUNZIONALE**

COGNOME.....	NOME.....	
NATO A.....	IL.....	
RESIDENTE A.....	VIA.....	Tel.....
PERSONA DI RIFERIMENTO.....		

N.B. Il presente documento viene redatto al seguito professionale chiunque ne venga a conoscenza (art. 622 C.F.). Il presente atto va conservato all'interno del Fascicolo personale con facoltà di visione da parte degli operatori che si occupano dell'anno.

**DIAGNOSI CLINICA (si veda il Verbale di Accertamento di Handicap allegato)**

Diretta ufficiale della diagnosi:  
Patologie prevalenti:  PSICOFISICA  
 VISTA  
 UDDITO

EVIDENZIARE POTENZIALITA' E DIFFICOLTA' NELLE SEGUENTI AREE:

**COGNITIVA** (Sviluppo raggiunto / Capacità di integrazione delle competenze)

**AFETTIVO-RELAZIONALE** (Rapporti interpersonali, controllo pulsionale, tolleranza alle frustrazioni, autostima)

**COMUNICAZIONE** (Comprensione / Produzione / Modalità compensative)

# La diagnosi funzionale

La diagnosi funzionale, essendo finalizzata al recupero del soggetto *portatore di handicap* (con disabilità), deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine ai seguenti aspetti:

- a) **cognitivo**, esaminato nelle componenti: livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze;
- b) **affettivo-relazionale**, esaminato nelle componenti: livello di autostima e rapporto con gli altri;
- c) **linguistico**, esaminato nelle componenti: comprensione, produzione e linguaggi alternativi;
- d) **sensoriale**, esaminato nella componente: tipo e grado di deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto;
- e) **motorio-prassico**, esaminato nelle componenti: motricità globale e motricità fine;
- f) **neuropsicologico**, esaminato nelle componenti: memoria, attenzione e organizzazione spazio temporale;
- g) **autonomia personale e sociale.**



# DPR 24/02/1994: PDF

► «Il profilo dinamico funzionale è l'atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)» (art. 4)

PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE	
Classe nazionale iniziale	Nome e cognome
AREA COGNITIVA	
Descrizione	Possibilità
AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE	
Descrizione	Possibilità
AREA COMUNICAZIONALE	
Descrizione	Possibilità

# Il profilo dinamico- funzionale

## 3. Il profilo dinamico funzionale comprende:

- ▶ a) la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività;
- ▶ b) l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine, desunto dall'esame dei seguenti parametri:
  - ▶ b.1) **cognitivo**;
  - ▶ b.2) **affettivo-relazionale**;
  - ▶ b.3) **comunicazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati; [non c'è nella DF]
  - ▶ b.4) **linguistico**;
  - ▶ b.5) **sensoriale**;
  - ▶ b.6) **motorio-prassico**;
  - ▶ b.7) **neuropsicologico**;
  - ▶ b.8) **autonomia**, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della *persona* e all'*autonomia sociale*;
  - ▶ b.9) **apprendimento** [non c'è nella DF]

# DPR 24/02/1994: Il P.E.I.

- ▶ Nel Piano Educativo Individualizzato vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione
- ▶ Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche

# DPR 24/02/1994: Il P.E.I.

- ▶ Art. 5. Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, ...,
- ▶ gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap.

# DPR 24/02/1994: Il P.E.I.

## Alcune osservazioni:





- ▶ la norma entra nel merito dei contenuti ma non offre precise indicazioni in merito a come deve essere scritto il PEI;
- ▶ si è imposta nel corso degli anni una prassi, adottata dalle istituzioni scolastiche, in base alla quale la struttura del PEI viene mutuata dalla struttura della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale

# DPR 24/02/1994: Il P.E.I.



## AREA AFFETTIVO - RELAZIONALE



esempio

-  Rapporto con sé stesso, consapevolezza del sé
-  Rapporto con i coetanei
-  Rapporto con l'adulto (insegnanti e altre figure educative coinvolte)
-  Motivazione del rapporto

Obiettivi generali

Modalità d'azione

## AREA DELL'AUTONOMIA

-  Autonomia personale
-  Autonomia sociale

Obiettivi generali

Modalità d'azione

# Le novità introdotte dal D. Lgs. 66/2017

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

## **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

**Anno Scolastico** \_\_\_\_\_

**ALUNNO/A** \_\_\_\_\_

codice sostitutivo personale \_\_\_\_\_

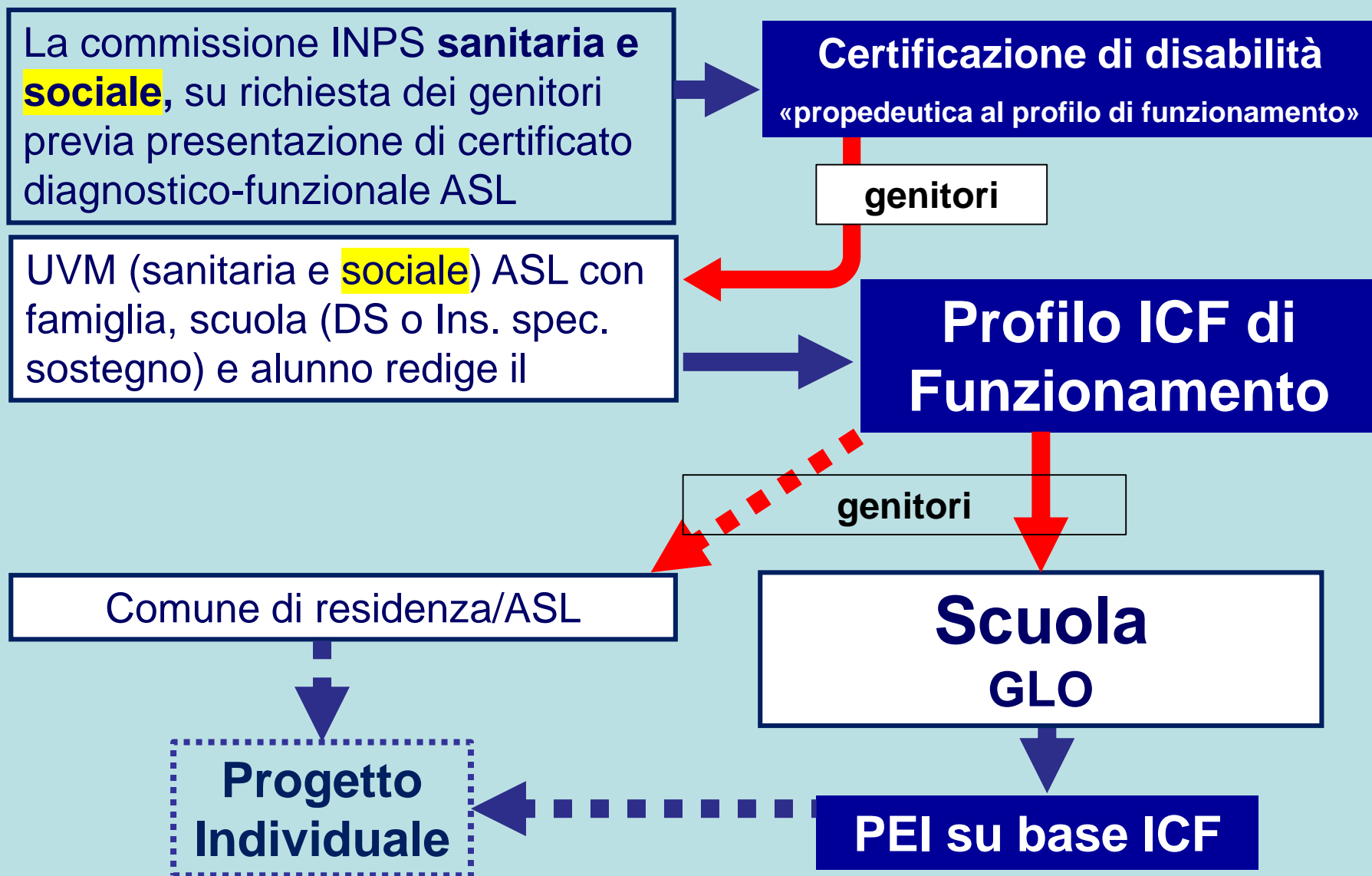
Classe \_\_\_\_\_ Plesso o sede \_\_\_\_\_

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE  
SCOLASTICA rilasciato in data \_\_\_\_\_

Data scadenza o rivedibilità:  \_\_\_\_\_  Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data \_\_\_\_\_

# Il nuovo percorso dalla certificazione all'inclusione scolastica secondi i DLgs 66/2017 e 96/2019





# DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2 (il nuovo PEI su base ICF)

Il PEI individua **obiettivi educativi e didattici**, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle **dimensioni** della **relazione**, della **socializzazione**, della **comunicazione**, dell'**interazione**, dell'**orientamento** e delle **autonomie**

*Il PEI tiene conto e del profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS*

# NON CI SONO PIU' GLI ASSI/PARAMETRI DELLA DIAGNOSI FUNZIONANALE, MA LE DIMENSIONI

Parametri/assi del "vecchio" PEI basato sul PDF

- ▶ cognitivo
- ▶ affettivo-relazionale
- ▶ linguistico/comunicazionale
- ▶ sensoriale
- ▶ motorio-prassico
- ▶ neuropsicologico
- ▶ autonomia
- ▶ apprendimento

Le "Dimensioni" del nuovo PEI secondo il DLgs 66/2017

- ▶ *relazione*
- ▶ *socializzazione*
- ▶ *comunicazione*
- ▶ *interazione*
- ▶ *orientamento*
- ▶ *autonomie*

# Nel DM n. 182/2020 si collega «la tradizione» con il nuovo PEI su base biopsicosociale

- affettivo-relazionale
- linguistico/comunicazionale
- sensoriale
- motorio-prassico
- neuropsicologico
- cognitivo
- apprendimento
- autonomia



## LINEE GUIDA (P. 19)

Nelle succitate “*Dimensioni*” sono ricompresi tutti i diversi aspetti registrabili in ordine alle potenzialità del soggetto, riguadagnando e aggregando, in un’ottica di sintesi, i precedenti “*parametri*” o “*assi*” già utilizzati per la redazione del PEI.

## Il PEI ministeriale:

accorpa le DIMENSIONI del DLgs 66/2017 in TRE sottogruppi

Inoltre, una dimensione (quella delle autonomie) viene riscritta al singolare; aggiunge una NUOVA dimensione, non prevista nel DLgs. 66



Dimensione Socializzazione/  
Interazione/Relazione



Dimensione Comunicazione/  
Linguaggio




Dimensione Autonomia/  
Orientamento



Dimensione Cognitiva,  
Neuropsicologica e  
dell'Apprendimento

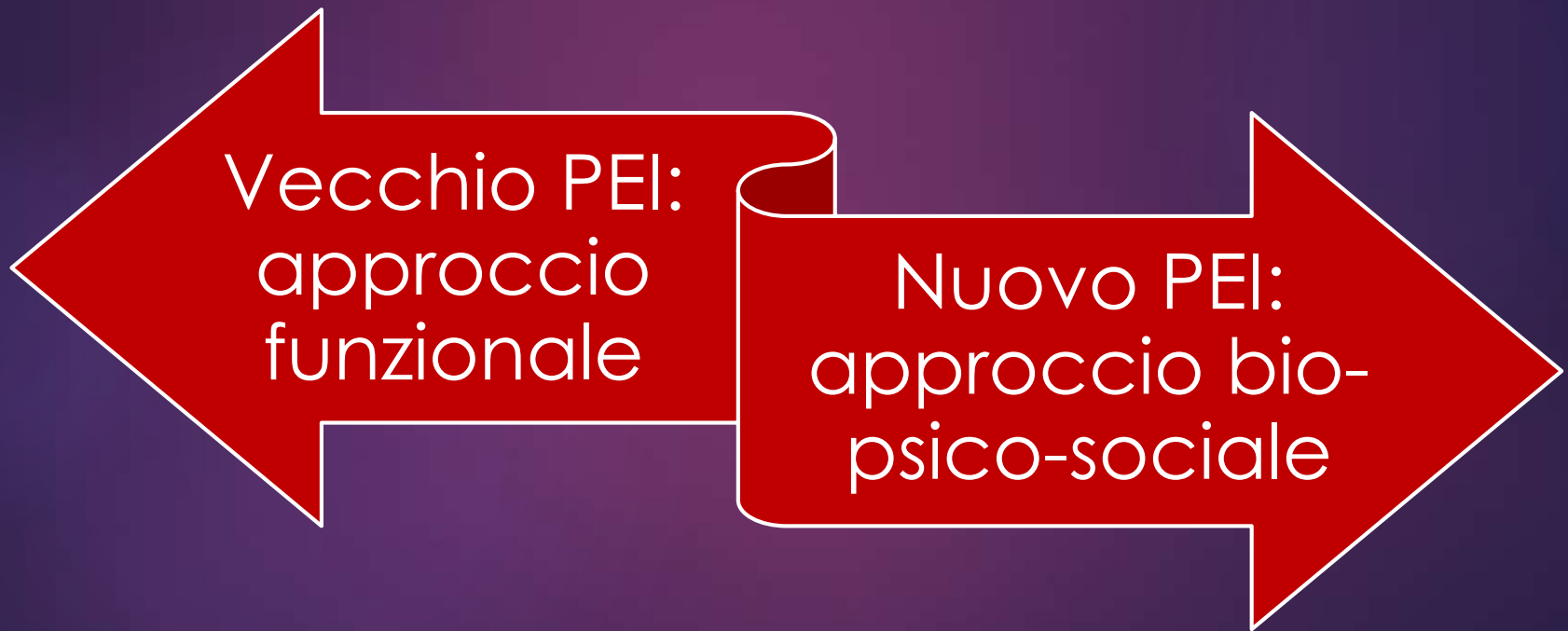
## LINEE GUIDA (P. 19)

La dimensione dell'apprendimento è intesa in senso trasversale, in quanto interessa e coinvolge tutte le altre dimensioni, non solo quella cognitiva (ma certamente anche quella).



E' cambiato il modo di concepire la disabilità perché il riferimento del nuovo PEI è la logica ICF, che guarda alla disabilità secondo una prospettiva biopsicosociale e ecologica

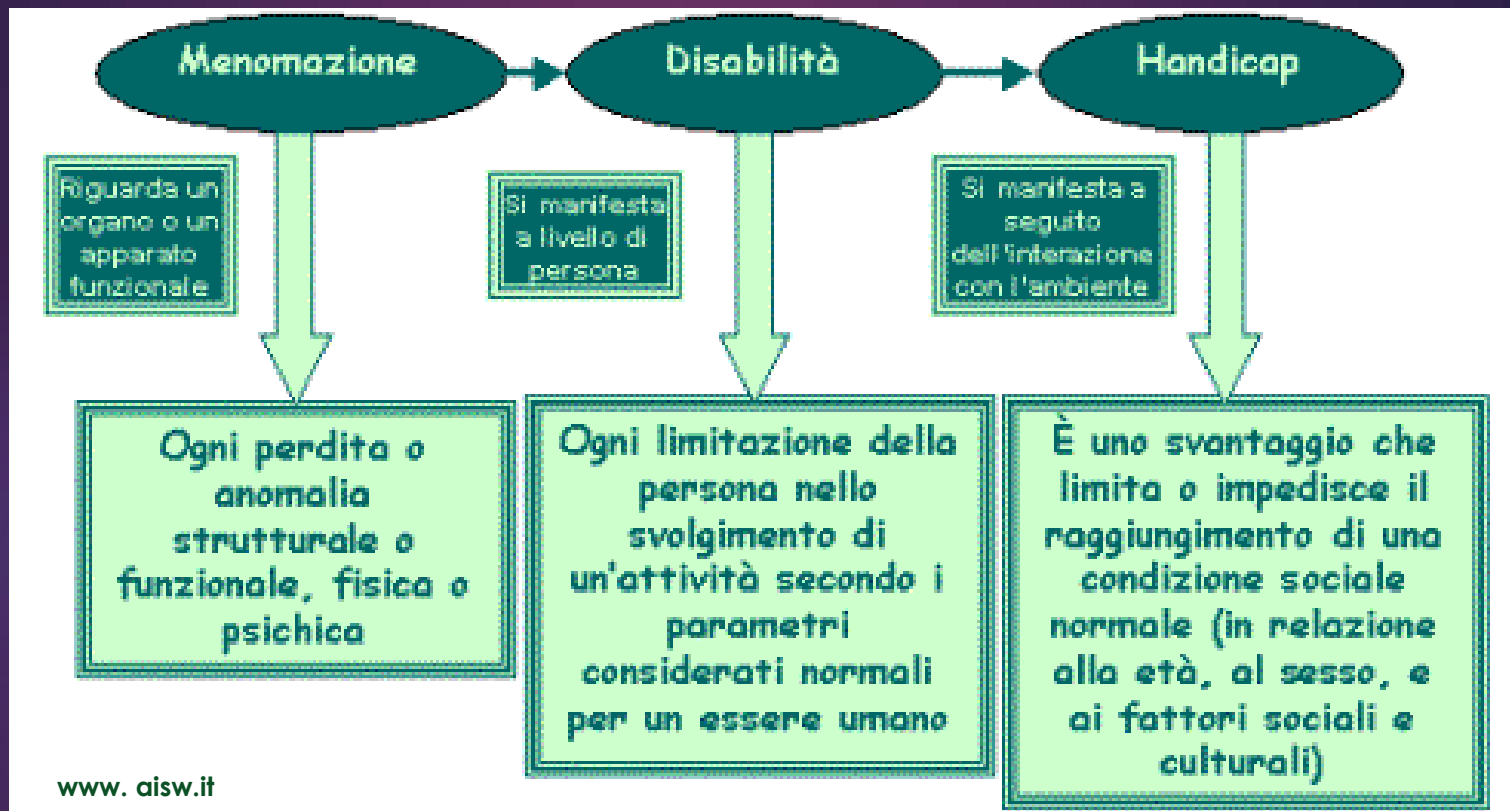
# Due differenti approcci



# Che derivano da due diversi modelli/paradigmi

- ▶ ICIDH (1980)
- ▶ Disabilità: qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a una menomazione) della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano.
- ▶ ICF (2001)
- ▶ «La disabilità è la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute (malattie, disturbi, ecc.) di un individuo, i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive il soggetto».

# IL MODELLO CONCETTUALE DELLE DISABILITÀ ICDH (1980)





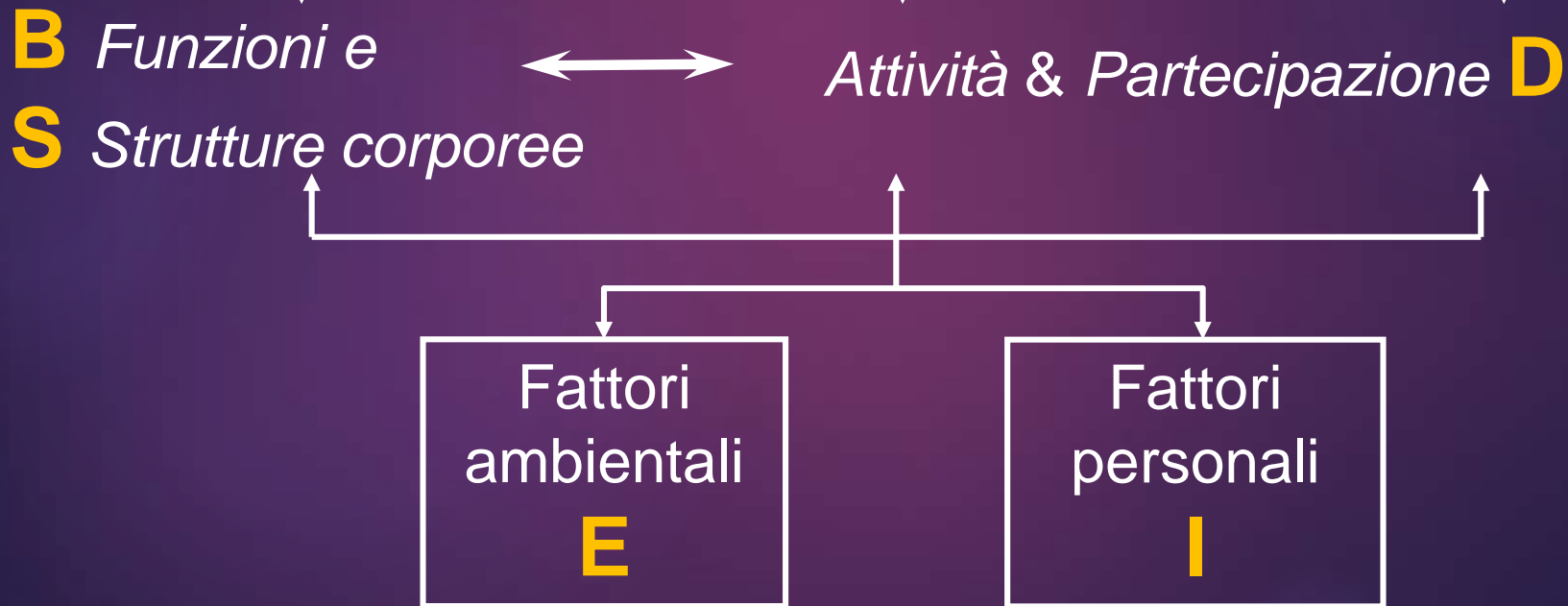
# La definizione di «persona con handicap» riportata nella Legge 104/1992 si ispira all'ICIDH (OMS, 1980)

- ▶ Persona con «handicap» è “Colui che presenta una **minorazione** fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di **difficoltà** di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di **svantaggio sociale** e di emarginazione” (Legge 104/92, articolo 3, comma 1)



# La codifica del funzionamento nell'ICF

Condizione di salute (*malattia/disturbo*)  
ICD-10



# Componenti dell' ICF

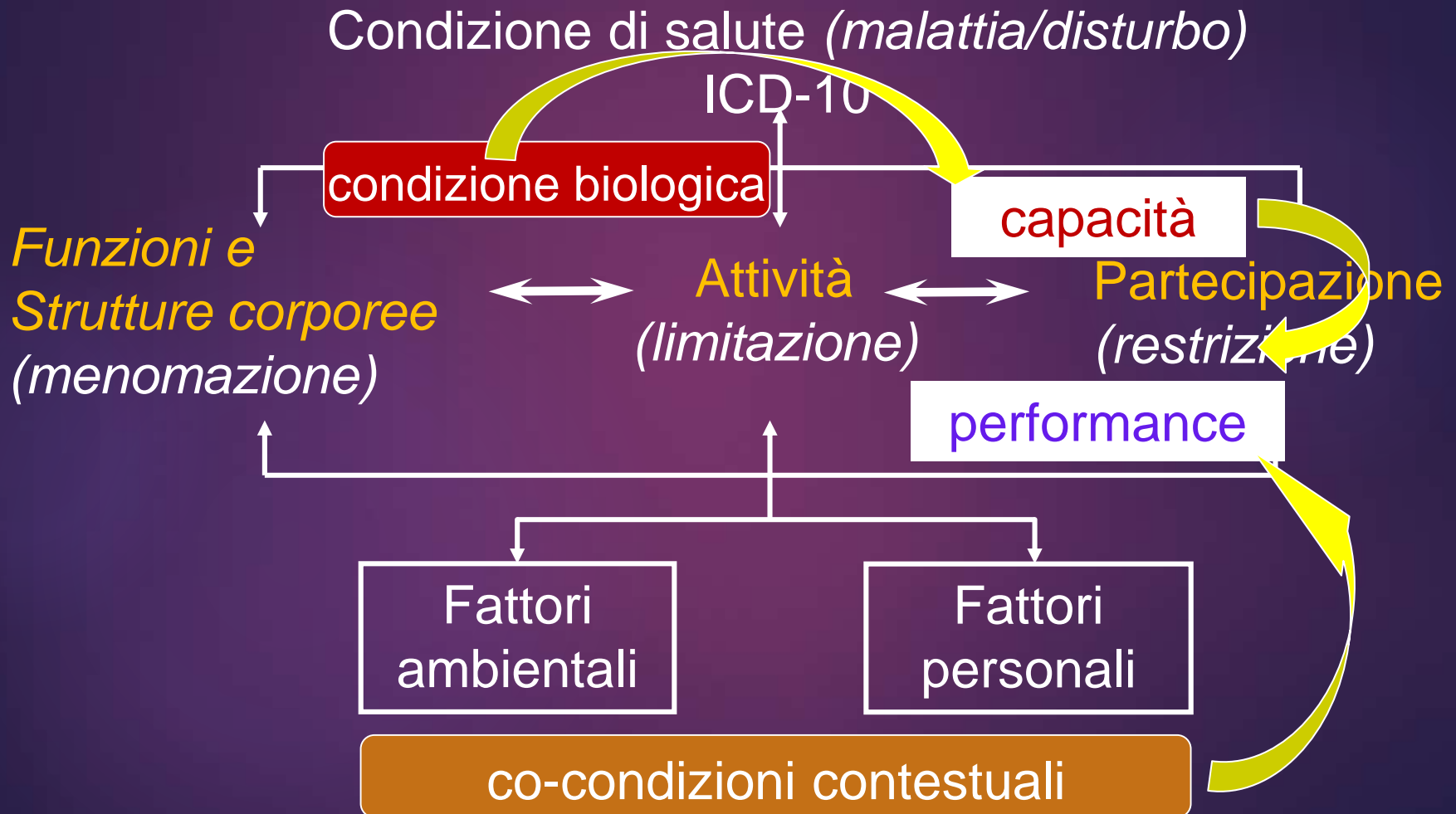
<b>Corpo</b>	<b>Attività &amp; Partecipazione</b>	<b>Fattori Ambientali</b>	<b>Fattori Personali</b>
			
<b>Funzioni Strutture</b>	<b>Capacità Performance</b>	<b>Barriere Facilitatori</b>	<b>Barriere Facilitatori</b>

# Costrutti dell' ICF

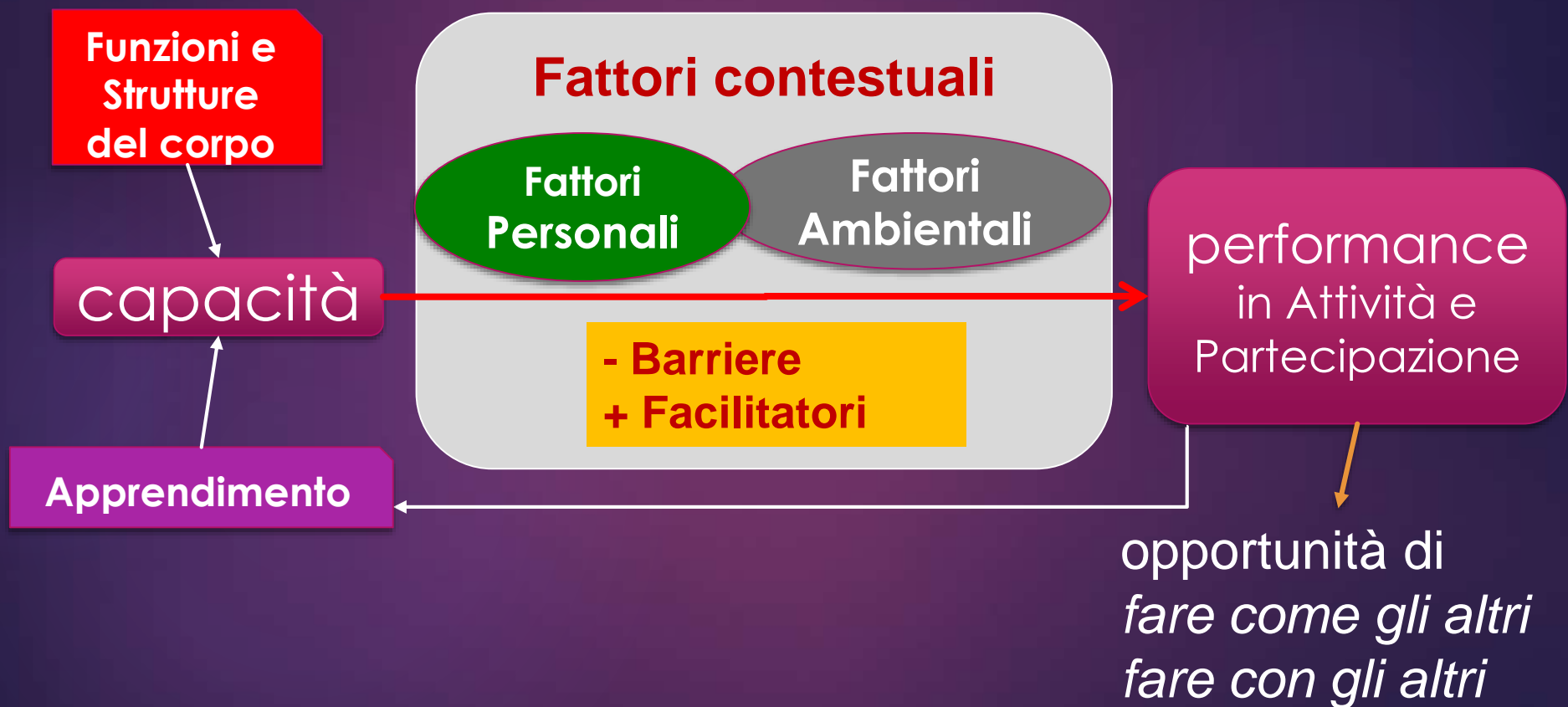
# Il lessico dell'ICF



# Il modello del funzionamento ICF



# Capacità, Performance e Fattori Contestuali



# Le Sezioni del PEI nazionale alla luce dell'approccio biopsicosociale dell'ICF



# Indice del nuovo PEI

1. Quadro informativo

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

3. Raccordo con il Progetto Individuale

parte progettuale del PEI

4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico

5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

Il percorso di studi dello studente con disabilità e la validità del titolo

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo **per i nuovi casi**

PEI  
definitivo

verifiche  
del PEI  
e anticipazioni  
per il PEI  
successivo

Esame della documentazione



# 1. Quadro informativo

## 1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno/a

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

Questa sezione – a cura dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale – è destinata a fornire indicazioni sulla situazione familiare e una descrizione dell'alunno/a.

Per la scuola secondaria di II grado è prevista la possibilità di riportare elementi desunti dalla descrizione di sé fornita dallo studente o dalla studentessa, attraverso interviste o colloqui.

L'istituzione scolastica, sentiti i membri del GLO, può eventualmente sostenere genitori, studenti e studentesse in questo compito, secondo le loro esigenze (Linee Guida, p. 13)

# Sezione 2

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data \_\_\_\_\_

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data \_\_\_\_\_

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data \_\_\_\_\_

riferimento nel  
frontespizio

## 2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione

Sezione 4A/5A

Va definita

Va omessa

Dimensione Comunicazione/Linguaggio

Sezione 4B/5A

Va definita

Va omessa

Dimensione Autonomia/ Orientamento

Sezione 4C/5A

Va definita

Va omessa

Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

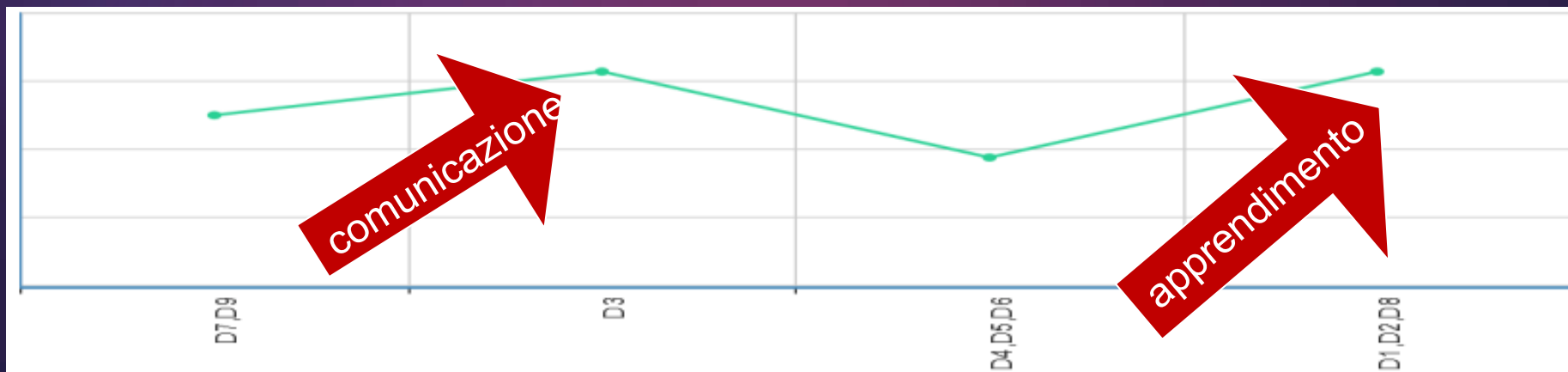
Sezione 4D/5A

Va definita

Va omessa

# L'osservazione sistematica dell'alunno

Poiché le scuole non dispongono di un Profilo di Funzionamento e in molti casi le stesse Diagnosi Funzionali e/o Profili Dinamico Funzionali sono datati, la PROPOSTA è che gli insegnanti effettuino l'osservazione sistematica, su base ICF, su tutte le dimensioni e sulla base di questo individuare le priorità su cui intervenire. A maggior ragione se si tratta di individuare, come richiesto, anche i punti di forza.



# Sezione 3

PROGETTO INDIVIDUALE  redatto in data \_\_\_\_\_  non redatto

riferimento nel  
frontespizio

## 3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

*a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia. (Se il progetto individuale è stato già redatto) \_\_\_\_\_*

*b. Se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto:  
indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00*

# Il Progetto Individuale

Legge n. 328/2000 - Art. 14

1. Per realizzare la piena *integrazione* delle persone disabili di cui all'art. 3 della legge n. 104/1992,

nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro,

i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2.



# Il Progetto Individuale

2. [...] il **progetto individuale comprende**, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale e al *Profilo di funzionamento*,

le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del SSN,

il PEI a cura delle istituzioni scolastiche,

i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale,

nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.

# Sezione 4

L'osservazione dell'alunno è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo-didattici (Linee Guida, p. 18).

## 4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

La Sezione | n. 4, redatta a seguito dell'attenta e sistematica osservazione del bambino o della bambina, a partire dalla Scuola dell'Infanzia (osservazione che deve continuare, in linea con lo sviluppo evolutivo e con i necessari cambiamenti che accompagnano la persona, per tutto il ciclo di studi, rinnovandosi ad ogni nuovo anno), mira a mettere in evidenza i punti di forza sui quali muovere l'azione educativo-didattica.

indicazione metodologica

obiettivo dell'osservazione. I bisogni sono qui sottintesi (cfr pag. 6 pt. 2)

## Attività e Partecipazione

Sintesi delle aree di vita	Perf	Cap	Analisi delle aree di vita									
Apprendimento e applicazione delle conoscenze	D1		d110	d115	d130	d133	d137	d140	d145	d150	d155	
			1 1	1 1	1 1	1 2	1 2	9 9	9 9	9 9	1 1	
			d160	d166	d170	d172	d175	d177				
			1 3	1 3	1 2	1 2	1 1	1 1	1 2			
Compiti e richieste generali	D2		d210	d230	d240							
			1 2	1 2	1 3							
Comunicazione	D3		d310	d315	d325	d330	d335	d349	d360			
			1 2	1 1	1 1	1 3	1 2	1 3	2 1			
Mobilità	D4		d410	d415	d440	d450	d455	d460	d465	d470		
			0 0	1 2	1 2	0 0	0 0	0 0	9 9	1 1		
Cura della propria persona	D5		d510	d530	d540	d550	d560	d570				
			1 1	0 0	0 0	0 1	0 1	1 2				
Vita domestica	D6		d6302	d6406	d650							
			2 1	2 1	2 1							
Interazioni e relazioni interpersonali	D7		d710	d7202	d730	d750						
			1 3	2 2	1 1	1 1						
Aree di vita principali	D8		d820	d840	d860							
			2 3	9 9	1 2							
Vita sociale, civile e di comunità	D9		d910	d920								
			1 2	1 3								

Esempio di osservazione dei punti di forza e di fragilità tramite il questionario ICF ([www.icf-scuola.it](http://www.icf-scuola.it))



# 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi, strumenti, strategie e modalità

## 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

In tale linea di intervento, andranno individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento.

Più precisamente, andranno indicati:

- OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi;
- INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi;
- VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

interventi metodologici?  
Forse "metodologia, strategie e strumenti"

In tale ottica, la predisposizione in parallelo di *Obiettivi* ed *Esiti* si rivela funzionale, in quanto consente di constatare la linearità e coerenza di quanto ci si pone e del "risultato" valutabile.

questa distinzione non è facile, poiché in educazione gli obiettivi non sono i propositi dell'insegnante ma gli "esiti attesi", che certamente vanno valutati. Gli esiti possono essere intesi come i comportamenti che si spera di poter osservare a fine anno

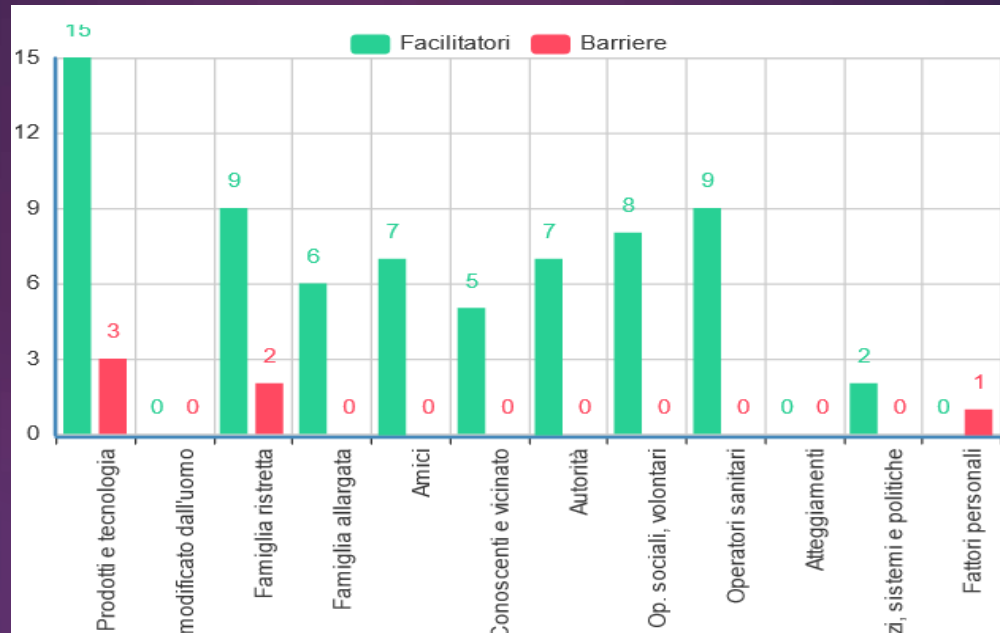
# L'osservazione sistematica del contesto

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

### LINEE GUIDA P. 23

Per questa sezione è previsto un unico campo aperto, non strutturato, che le scuole possono compilare con estrema flessibilità, tenendo conto di esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, anche nel caso in cui il Profilo di Funzionamento non fosse disponibile.



Un esempio di analisi dei facilitatori e delle barriere tramite la piattaforma [www.icfapplicazioni.it](http://www.icfapplicazioni.it)

# 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.



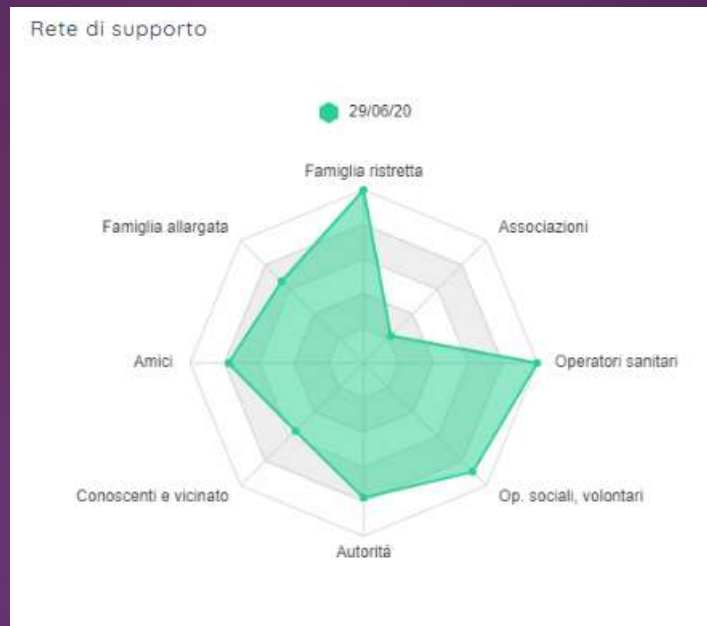
Vengono definiti **tre ambiti prioritari da analizzare: l'ambiente fisico e altri fattori legati ai Prodotti e tecnologie, l'ambiente sociale e gli atteggiamenti.**

In un contesto scolastico **l'ambiente fisico** è probabilmente il più semplice da considerare, facendo riferimento a problematiche oggettive facilmente identificabili legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto, materiali per l'apprendimento (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale...).

Per quanto riguarda il **contesto sociale**, è opportuno analizzare le relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento da una parte, il gruppo dei pari dall'altra, osservando l'influenza - positiva o negativa - che questi rapporti possono avere.

Rispetto agli **atteggiamenti** è utile considerare in particolare i facilitatori che possano promuovere l'inclusione, mentre – soprattutto in casi in cui si manifestino problemi di comportamento tali da generare tensioni con il gruppo classe e le famiglie – è opportuno prevenire e il più possibile limitare atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.





Esempio di analisi del contesto relazionale dell'alunno/a, ricavata dall'osservazione biopsicosociale

## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Tre tipi di interventi

1. introduzione di «facilitatori universali»
2. introduzione di facilitatori personalizzati
3. eliminazione delle barriere

# Sezione 8 - La progettazione didattica

infanzia	primaria	secondaria di 1° grado	secondaria di 2° grado
8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione	8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione	8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione
		8.2 Modalità di verifica	8.2 Modalità di verifica
	8.3 Progettazione disciplinare	8.3 Progettazione disciplinare	8.3 Progettazione disciplinare
			8.4 PCTO
	8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici	8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici	8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

# 8.3 La progettazione disciplinare

L'alunno/a segue un percorso didattico di tipo:

- A. ordinario **Primaria e**
- B. personalizzato **Medie**

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- A. ordinario
- B. personalizzato (con prove equipollenti)
- C. differenziato **Superiori**

Con l'opzione B si indicano possibilità di personalizzazione molto varie, che devono essere indicate in modo chiaro, specificando anche i criteri di valutazione (ossia le prestazioni attese per i vari livelli) perché su questi si basa la valutazione.

Il GLO ha facoltà di decidere se nella voce B sia opportuno indicare un adattamento di tutti gli obiettivi previsti dalla classe oppure sceglierne solo alcuni, specificare i macro contenuti o effettuare rimandi alla progettazione di ogni insegnante oppure se sia preferibile indicare le basi della personalizzazione disciplinare, utili ai fini di una valutazione adeguata degli apprendimenti. A tale proposito, il campo può essere compilato liberamente oppure, se si preferisce, si può scegliere tra una di queste due modalità:

B1 - se le differenze rispetto alla progettazione della classe non sono rilevanti, può essere conveniente esplicitare solo le **personalizzazioni** apportate: riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti.

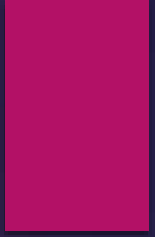
Questa opzione può essere introdotta dall'espressione: «*Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:*»

Modificando la progettazione, cambiano conseguentemente anche i risultati attesi per cui la revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe diventa necessaria.

differenziazione

B2 - se la progettazione personalizzata è **molto diversa** da quella della classe, occorre definire gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.





L'osservazione degli  
alunni su base ICF e il  
Profilo biopsicosociale:  
una proposta  
dell'Università di  
Verona

## Strumenti

---



In questa pagina è possibile scaricare gli strumenti presentati nel libro [Il Piano Educativo Individualizzato su base ICF. Strumenti e prospettive per la scuola](#)

L'edizione aggiornata ai PEI nazionali è disponibile in tutte le librerie e negli [store online](#)

Per accedere alla piattaforma web (gratuita) è necessario disporre del libro.

Strumenti per l'osservazione sistematica (D. Intern. n. 182/2020, art. 8)

- [Questionario ICF-Scuola - versione completa](#) (rev.09d)
- [Questionario ICF-Scuola - versione per genitori](#) (rev.09c)
- [Questionario ICF-Scuola - versione per alunni](#) (rev.09c)

[Piattaforma web per l'elaborazione del Profilo biopsicosociale](#) (con supporto per l'utilizzo degli strumenti)

**Modello di PEI su base ICF** (sulla base di quello ministeriale. Rev. Febbraio 2021)

- [Modello per la scuola dell'infanzia](#)
- [Modello per la scuola primaria](#)
- [Modello per la scuola secondaria di 1° grado](#)
- [Modello per la scuola secondaria di 2° grado](#)

La *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (2001) rientra tra le classificazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e permette di descrivere la condizione di ciascun individuo mediante una serie di domini che comprendono tutti gli aspetti di vita, da quelli biologici a quelli psicologici e sociali.

La piattaforma web consente di elaborare il profilo di funzionamento sulla base di set di item predefiniti, di ricavare indicazioni per la definizione di progetti ed interventi *evidence based*, di valutarne gli esiti a distanza di tempo.

Nel rispetto della privacy, per l'elaborazione dei dati è richiesto solo il codice fiscale della persona valutata, dato univoco ma che non permette, per specifico requisito normativo, di risalire alla persona fisica cui è stato attribuito.



Il Decreto Legislativo n. 66/2017 prescrive che per la certificazione di un alunno ai fini del sostegno scolastico venga predisposto un **Profilo di Funzionamento** secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'Università di Verona ha avviato una sperimentazione che ha coinvolto tutte le scuole del territorio provinciale, l'Azienda ULSS Scaligera, i Pediatri di famiglia al fine di mettere a punto un modello integrato di valutazione dei minori con disabilità che trova espressione in questa piattaforma web. Attraverso di essa è possibile attivare una collaborazione a distanza finalizzata a valutazione i bisogni di un alunno, fino alla formalizzazione del Profilo di Funzionamento da parte dell'UVMD secondo quanto previsto dalla norma.

Il Profilo di Funzionamento è proposto anche come **strumento educativo** a disposizione del docente che ha bisogno di valutare la situazione all'inizio di un anno scolastico e di monitorarne l'evoluzione nel corso del tempo, quando possibile con la collaborazione dei genitori.

I questionari per l'elaborazione del Profilo di Funzionamento sono disponibili sul sito: [www.icf-scuola.it](http://www.icf-scuola.it)

### Sintesi delle aree di A&P

### Analisi delle aree di A&P (Performance/Capacità)

		perf	cap	perf	cap	perf	cap	perf	cap	perf	cap	perf	cap	perf	cap	perf	cap	perf	cap		
Apprendimento e applicazione delle conoscenze	D1			d110	d115	d130	d131	d133	d135	d137	d140	d145									
		1	2	1	2	1	2	2	2	1	1	2	3	1	2	2	3				
				d150	d155	d160	d166	d170	d172	d175	d177	d179									
		2	2	1	2	2	3	1	2	1	2	1	1	2	3	1	3	2	2		
Compiti e richieste generali	D2			d210	d220	d230	d240	d250													
		1	1	1	2	1	1	1	2	1	2										
Comunicazione	D3			d310	d315	d325	d330	d360													
		1	2	2	2	1	2	1	2	1	1										
Mobilità	D4			d410	d430	d440	d450	d455	d460	d465	d470										
		0	0	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0				
Cura di sé	D5			d510	d530	d540	d550	d560	d570	d571											
		0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1							
Vita domestica	D6			d6302	d6406	d650															
		1	2	1	2	1	2														
Interazione e Relazioni interpersonali	D7			d710	d7202	d730	d750														
		1	1	1	2	1	2	1	2	1	2										
Principali aree di vita	D8			d820	d840	d860	d880														
		0	0	NoApp	NoApp	1	2	1	2												
Vita sociale, civile e di comunità	D9			d910	d920																
		1	2	1	2																

Controllo attendibilità  
PF 0% CAP 0%

n. item 57

Più i valori si approssimano allo 0 più il funzionamento è elevato.

### Fattori Ambientali che influiscono nel funzionamento secondo la scuola

**Livello complessivo di funzionamento** 81%  
**Indice di inclusione** 11,3  
**Indice di sostegno sociale** 36,0

Prodotti e tecnologia	Ambiente	Relazioni e Sostegno Sociale							Atteggiamenti	Servizi, Politiche	
		e310	e315	e320	e325	e330	e340	e355			
4	0	9	5	5	4	7	8	0	0	2	FACILITATORI
-2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	BARRIERE

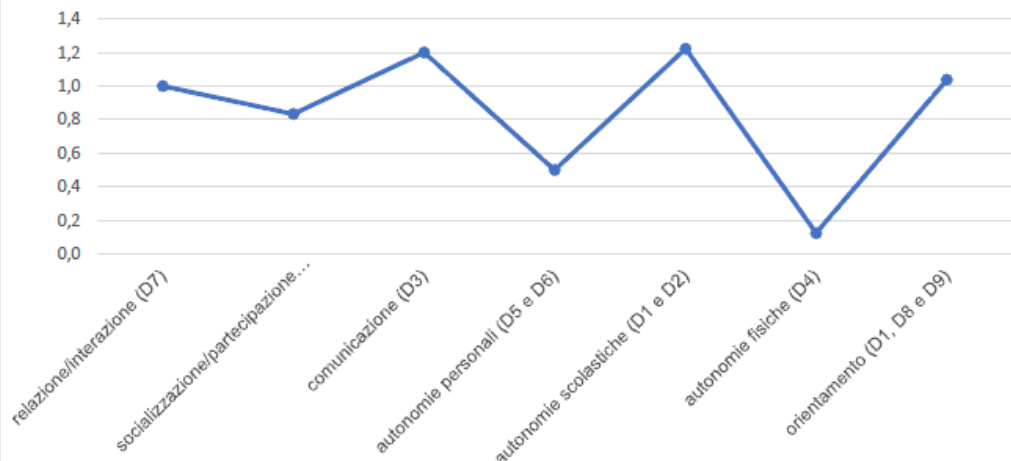
### Rete sociale di supporto



**Funzioni corporee** b110 b114 b117 b122 b140 b144 b164

**Strutture corporee**

### Aree del nuovo PEI



# Il Piano Educativo Individualizzato su base ICF

Strumenti e prospettive per la scuola

EDIZIONE AGGIORNATA AI MODELLI NAZIONALI

Angelo Lascioli  
Luciano Pasqualotto



Carocci **Faber**

Angelo Lascioli

**GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE!**

[www.icf-scuola.it](http://www.icf-scuola.it)